



NOVENA DELL'IMMACOLATA

MARIA, IL VOLTO PROSSIMO

29 novembre - 7 dicembre 2025

Provincia Italia

Introduzione: Il tema scelto: “Maria, il volto prossimo” è stato suggerito dal tema centrale del Festival della Missione realizzatosi a Torino nel mese di ottobre. Maria, immagine di volto prossimo, rappresenta un modello unico di umanità e di vicinanza a Dio e agli uomini. Il suo volto, non è solo simbolo di purezza o di maternità, ma incarna la prossimità, l’attenzione e l’accoglienza verso chi è nel bisogno. Parlare di “Maria, il volto prossimo” significa riflettere sulla capacità di essere presenti agli altri, di ascoltare e di offrire conforto senza condizioni, incarnando valori di compassione e solidarietà che travalicano i secoli. In questo senso, Maria diventa un esempio di come il divino possa farsi vicino nella quotidianità, ricordandoci che la vera santità si manifesta nella cura concreta dell’altro. La sua vita ci insegna che la vera grandezza si misura nella capacità di ascoltare, accogliere e accompagnare gli altri con attenzione e amore concreto. Maria diventa così esempio di come la presenza e la compassione possano rendere il divino tangibile nella vita quotidiana.

Canto allo Spirito

1° giorno - MARIA, IL VOLTO DELL'ASCOLTO

Maria è chiamata “il volto dell’ascolto” perché la sua vita è tutta segnata dalla capacità di accogliere e custodire la Parola. Quando l’angelo Gabriele le porta l’annuncio, Maria non risponde d’impulso ma ascolta con attenzione, interroga (“Come avverrà questo?”) e poi si affida (“Avvenga per me secondo la tua parola”). Il suo ascolto non è passivo ma attivo e fecondo: dall’ascolto nasce la vita, perché accogliendo la Parola, Maria genera il Verbo. L’evangelista Luca pone l’accento più volte su questa dimensione: Questo “cuore che ascolta” è il luogo dove Maria unisce fede e silenzio, accoglienza e discernimento. È un ascolto che diventa cammino, anche nei momenti di oscurità, come sotto la croce, dove continua a credere e ad ascoltare il mistero.

Gesto: La Parola tra le parole.... Portare all’altare giornali, riviste mettendo poi al centro la Parola di Dio.

Canto

Parola di Dio - Lc 2,19

Per noi oggi: Essere come Maria, “volto dell’ascolto”:

- Sappiamo fermarci, fare silenzio, aprire spazio alla voce di Dio e degli altri?
- Accogliamo la Parola non solo con l’orecchio, ma con il cuore?
- Trasformiamo ciò che ascoltiamo in gesti concreti di amore e servizio?

Silenzio e condivisione

Preghiera: Maria, donna dell’ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà. Maria, donna della decisione, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita. Amen

Canto

2° giorno - MARIA, IL VOLTO DELLA RISPOSTA UMILE

È un titolo molto ricco di significato, che invita a riflettere sulla figura di Maria madre di Gesù come modello di ascolto, accoglienza e umiltà. Maria è la donna dell'ascolto. Non un ascolto distratto o passivo, ma un ascolto che accoglie, custodisce e fa fiorire la Parola. Nel silenzio di Nazareth, Maria si lascia raggiungere dalla voce di Dio, che la chiama a una missione impensabile. Il suo "Eccomi" nasce da un cuore che ha imparato a stare in ascolto, a leggere gli eventi con fede e ad affidarsi completamente. L'ascolto umile di Maria non è debolezza ma forza. È la forza di chi non impone, ma accoglie; di chi non parla per dominare, ma per servire. È in questo cuore silenzioso e attento che la Parola si fa carne.

Gesto: Ciascuna ripete ad alta voce il suo **"ECCOMI SIGNORE"**.

Canto

Parola di Dio - Lc 1, 26-38

Per noi oggi: In un mondo che parla troppo e ascolta poco, Maria ci insegna la sapienza del silenzio, la pazienza dell'attesa, la gioia di un sì semplice e totale.

- Sappiamo ascoltare come Maria, aprirci alla voce di Dio e alle voci dei fratelli, soprattutto di chi non ha voce?
- Il suo volto è il volto dell'umiltà che si fa servizio, dell'amore che nasce dall'ascolto. Sappiamo ascoltarci le une le altre, e siamo capaci con umiltà metterci a servizio della comunità, delle persone più fragili, della Chiesa?

Silenzio e condivisione

Preghiera: Maria, Vergine Santa, tu che ascoltasti l'angelo con cuore aperto, insegnami ad accogliere con umiltà la volontà di Dio. Aiutami a chinare il mio cuore davanti al Suo disegno, a dire "sì" anche quando non comprendo, a fidarmi delle Sue vie e delle Sue risposte. Maria, volto della misericordia e dell'amore, guidami a vivere ogni giorno con fede semplice e sincera, ad accettare le prove e le gioie con lo stesso cuore sereno, e a riflettere in ogni gesto il tuo esempio di umiltà.

Canto

3° giorno - MARIA, IL VOLTO DELLA CONSOLAZIONE

Nel silenzio dei Vangeli Maria appare spesso come una presenza discreta ma costante. Non è la protagonista che parla molto: è la Madre che *ascolta*, che *custodisce nel cuore*, che *rimane* ai piedi della croce. È proprio in questa fedeltà silenziosa che la Chiesa riconosce in lei la Madre della Consolazione, colei che accompagna, comprende e risolve. La consolazione, nella prospettiva biblica, non è semplice sollievo emotivo, ma partecipazione alla speranza di Dio. Maria consola non perché toglie il dolore, ma perché vi entra dentro, lo attraversa, lo illumina con la sua fede. Ai piedi della croce, dove ogni certezza umana crolla, ella diventa madre di tutti coloro che soffrono. Non offre parole, ma la sua presenza: una presenza che dice *“Dio è ancora qui, anche nel buio”*. Essere Madre Consolatrice significa, per Maria, farsi trasparenza della misericordia divina. In lei l’amore di Dio assume il volto tenero e umano di una madre che asciuga lacrime e riaccende la fiducia. La sua consolazione è quella dello Spirito Santo – che i Padri chiamavano il *Consolatore* – perché Maria vive totalmente unita a Lui. Chi si affida a lei sperimenta che la sua consolazione non è fuga dal dolore ma rinascita nella speranza.

Gesto: portare all’altare un vasetto di olio, come segno di consolazione.

Canto

Parola di Dio - Gv 19,25-27

Per noi oggi: Nel nostro tempo ferito, Maria continua a chinarsi su chi è smarrito, su chi si sente solo, su chi non trova senso. Ella ci invita a fare come lei:

- Sappiamo consolare non con frasi facili, ma con la capacità di *stare accanto*? Sappiamo trasformare il dolore in luogo di incontro, la prova in grembo di nuova vita?
- Impariamo da Maria che la vera forza non è nel dominare, ma nell’amare; che la vera consolazione non è nel fuggire il pianto, ma nel dividerlo?

Silenzio e condivisione

Pregghiera: Maria, Madre piena di grazia, tu che sei conforto per chi soffre, volto di dolce consolazione, guarda le nostre pene e le nostre lacrime. Sostienici nei momenti di tristezza, porta la luce della speranza nei nostri cuori, e insegnaci a confidare sempre nella misericordia del Padre. O Madre amabile, aiutaci a trovare pace nella tua presenza, coraggio nella tua intercessione, e gioia nella tua consolazione materna. Amen

Canto

4° giorno - MARIA, IL VOLTO CHE CI CONDUCE A GESÙ

Nel silenzio del Vangelo, Maria appare come una presenza discreta ma decisiva. Non parla molto, non cerca di attirare l'attenzione su di sé, ma ogni suo gesto, ogni parola, ogni sguardo rimanda a Gesù. In lei si manifesta la tenerezza di Dio che si fa madre, la fiducia pura di chi si abbandona al mistero, la luce che illumina il cammino di chi cerca il volto del Signore.

Maria è il volto umano dell'obbedienza e della fede pura: ha accolto la Parola senza comprenderla pienamente, ma l'ha custodita nel cuore, lasciando che fiorisse in lei il Verbo fatto carne. Guardare Maria significa imparare a fidarsi anche quando non si vede tutto, a dire "sì" anche quando la strada è oscura.

Il suo volto non ci trattiene, ma ci indirizza. Come una madre che accompagna il figlio fino alla soglia, Maria ci accompagna fino al cuore di Cristo. È lei che a Cana ci insegna la via della fede: *"Fate quello che vi dirà"*. In quella frase si riassume tutta la sua missione: condurre gli uomini alla Parola viva che salva.

Contemplando Maria, scopriamo che la santità non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel lasciare trasparire Dio nel volto della propria vita. Maria è trasparenza di Dio: il suo sguardo non trattiene, ma riflette; il suo amore non possiede, ma indica; la sua fede non chiude, ma apre.

Gesto: Portare all'altare due orme dei piedi e posarli su un cammino.

Canto

Parola di Dio - Gv 2, 1-11

Per noi oggi: Per questo il volto di Maria è il primo passo verso l'incontro con Cristo. Chi si lascia guardare da lei, si sente invitato ad andare oltre, fino al volto del Figlio, dove l'Amore ha preso carne e ci attende.

- In che modo guardare Maria o rivolgerle una preghiera può aiutare una persona a sentirsi più vicina a Gesù nella vita di tutti i giorni?
- Come può l'aiuto di Maria sostenere qualcuno quando cerca di capire chi è davvero Gesù e che cosa vuole dire per lui il suo amore?

Silenzio e condivisione

Preghiera: Maria, tu che hai detto "sì" alla volontà del Padre, guidaci sempre verso tuo Figlio Gesù. Aiutaci a conoscerLo, amarlo e seguirLo con cuore sincero. Proteggici nelle difficoltà, illumina i nostri passi e insegnaci a vivere secondo il Suo insegnamento. Maria, Madre amorevole, conduci sempre i nostri cuori a Gesù. Amen.

Canto

5° giorno - MARIA, IL VOLTO CHE CONTEMPLA IL CREATO

Maria è il volto umano che si apre con stupore davanti all'opera di Dio. In lei, il creato trova la sua voce più pura, quella della creatura che riconosce nel mondo la presenza e la bontà del Creatore.

Contemplando il creato, Maria non lo possiede, ma lo accoglie come dono. I suoi occhi si posano sul cielo, sulla terra, sui fiori di Nazareth, sulla luce che entra dalla finestra di casa, e in tutto scorge un riflesso del Padre. Nella sua maternità, poi, il creato è elevato: il Figlio di Dio si fa carne nel suo grembo, e la materia stessa diventa luogo di salvezza.

Maria contempla e custodisce: come nel Magnificat, il suo sguardo abbraccia l'universo con gratitudine e loda il Signore che "ha fatto grandi cose". In lei la contemplazione del creato diventa preghiera, rispetto, meraviglia e responsabilità.

Parola di Dio - Lc 1,46-55

Gesto: Portare all'altare la terra, i fiori, i semi, l'acqua.

Canto

Per noi oggi:

- Come Maria riconosciamo Dio in tutto ciò che ci circonda?
- Il creato non è solo materiale, ma anche segno dell'amore di Dio. Come noi possiamo essere custodi del creato, rispettandolo e proteggendolo?

Silenzio e condivisione

Preghiera: Maria, Madre dal cuore aperto, tu che guardi il mondo con occhi di luce, insegnami a vedere la bellezza nelle piccole cose, il miracolo nascosto in ogni fiore, in ogni stella, in ogni respiro. Volto materno che contempla il creato, aiutami a riconoscere la tua presenza nelle acque tranquille dei fiumi, nel vento che accarezza le cime degli alberi, nel sole che illumina le nostre giornate. Fa' che il mio cuore sappia lodare il Creatore attraverso la cura e il rispetto per tutta la vita, e che la meraviglia diventi preghiera in ogni gesto, in ogni parola, in ogni pensiero. Amen

Canto

6° giorno - MARIA, IL VOLTO DELLA PACE

Maria è spesso presentata come simbolo di pace nella tradizione cristiana: il suo volto è immagine di accoglienza, dolcezza e calma interiore. Non è una pace superficiale, ma una pace profonda, che nasce dalla fiducia in Dio e dalla capacità di vivere ogni situazione con umiltà e speranza. Guardare a Maria come volto della pace significa imparare a portare serenità nelle relazioni, a superare i conflitti con amore e a scegliere il perdono quando la tentazione di reagire con rabbia sembra più forte. Il volto di Maria ci ricorda anche che la pace non è solo assenza di conflitto, ma presenza di armonia: armonia con noi stessi, con gli altri e con Dio. La sua maternità spirituale invita ciascuno di noi a farsi strumento di pace nel mondo, iniziando dalle piccole azioni quotidiane: un gesto gentile, una parola di conforto, un ascolto attento. In questo senso, Maria diventa non solo modello di pace, ma guida concreta: il suo volto ci incoraggia a riflettere su come la nostra vita può riflettere la pace autentica e duratura. Nelle parole del Vangelo di Luca, Maria visita Elisabetta e il bambino in grembo sussurra una benedizione di gioia e pace, e Elisabetta la riconosce come “benedetta tra le donne”. Qui Maria è vista come portatrice di gioia e pace spirituale.

Gesto: Portare all’altare i nomi di alcuni paesi ancora oggi in guerra, e accendere una candela al centro come simbolo di speranza e luce nelle situazioni «senza pace».

Canto

Parola di Dio - Lc 1,39-45

Per noi oggi: Essere volti di pace significa anche testimoniare valori positivi: onestà, giustizia, rispetto per la natura e per gli altri. In un mondo spesso segnato da conflitti, ogni gesto di bontà, ascolto e comprensione diventa un seme di pace che può crescere e contagiare chi ci sta vicino.

- Ascoltare con attenzione chi ci sta accanto, senza giudicare subito.
- Parlare con gentilezza, scegliendo parole che costruiscono e non distruggono.
- Perdonare chi ci ha fatto del male, liberando noi stessi dal rancore.
- Agire con solidarietà, aiutando chi è in difficoltà, anche con piccoli gesti concreti.
- Coltivare la pace interiore, imparando a gestire rabbia, ansia e frustrazione in modo sano.

Silenzio e condivisione

Preghiera: O Maria, Regina della Pace, volgi il tuo sguardo materno su tutti noi tuoi figli e figlie: guarda il nostro mondo inquieto e travagliato, le famiglie che soffrono, le comunità lacerate, i popoli divisi. Tu che hai portato in grembo il Principe della Pace, ottienici da Dio i doni della concordia e dell'unità. Aiutaci a essere artigiani di pace, a seminare perdono dove c'è odio, vicinanza dove c'è solitudine, speranza dove c'è oscurità. Sotto il tuo manto ci rifugiamo con fiducia: accogli le nostre suppliche e rendici strumenti della tua carità. Prega per noi, Madre di Misericordia, affinché possiamo vivere come fratelli e sorelle in un mondo rinnovato dalla pace di Cristo. Amen.

Canto

7° giorno - MARIA, IL VOLTO DELLA CURA

La figura di Maria incarna una forma di attenzione che va oltre il semplice gesto pratico: è cura che accoglie, ascolta e sostiene. Guardando Maria, si percepisce la delicatezza di uno sguardo che sa leggere il dolore e la gioia altrui, senza giudizio, ma con profonda empatia. La maternità di Maria non si esaurisce nel gesto biologico di dare la vita; essa diventa archetipo della cura interiore e spirituale. Custodisce con pazienza, accompagna con discrezione e sostiene con coraggio. È il volto di chi sa stare vicino nei momenti di vulnerabilità, senza voler imporre soluzioni immediate, ma offrendo presenza e consolazione. Maria come volto della cura ci invita anche a riflettere sulla dimensione sociale e comunitaria della cura: prendersi cura degli altri significa responsabilità, dedizione e amore gratuito. La sua figura ispira chi si prende cura dei malati, dei deboli, dei fragili, mostrando che la cura autentica nasce dall'ascolto e dal cuore più che dalla tecnica o dall'efficienza. Infine, Maria rappresenta la speranza che la cura non è mai un atto isolato, ma un legame che unisce chi dà e chi riceve, trasformando le relazioni umane in spazi di crescita, compassione e riconciliazione. In questo senso, il volto di Maria ci ricorda che la cura è, prima di tutto, un gesto di amore che fa fiorire la vita anche nelle circostanze più difficili.

Gesto: portare all'altare i segni delle fragilità di oggi, bisognosi di cura (migranti, malati, anziani, giovani in solitudini...).

Canto

Parola di Dio - Gv 19,26-27

Per noi oggi:

- Oggi il volto della cura è un gesto relazionale: essere presenti, attenti e disponibili senza giudizio.
- Dare senso a ogni gesto di cura come espressione di amore e responsabilità.
- Coltivare gratitudine e attenzione verso la vita.
- Maria ci ricorda che la cura autentica è concreta, silenziosa e costante: è l'amore che si manifesta nei gesti quotidiani, nei sostegni reciproci e nella preghiera fiduciosa.

Silenzio e condivisione

Pregiera: Maria, Madre della cura e dell'amore, tu che vegli su ogni ferita e accogli ogni fragilità, volgi il tuo sguardo materno su di noi, su chi è solo, su chi soffre, su chi si sente abbandonato. Tu, che hai tenuto tra le braccia il Figlio del Padre, accompagnaci nel giorno della prova, sii rifugio per chi non trova pace, consolazione per chi si sente oppresso, speranza per chi attende la guarigione. Intercedi presso di Lui, perché ogni persona che vive nel dolore possa sperimentare la carezza del suo amore, il sostegno della tua dolce presenza, e l'aiuto che viene dal cuore misericordioso del Signore. In te confidiamo come figli affidati alle tue mani, perché la vita, anche nella debolezza, fiorisca in gioia, guarigione e pace. Amen.

Canto

8° giorno - MARIA, IL VOLTO DELLA GUIDA E DELLA CUSTODIA DELLA CHIESA

Maria è spesso vista nella tradizione cattolica come modello di guida e custodia per la Chiesa. Questo ruolo si fonda su alcuni punti chiave:

- Guida spirituale: Maria accompagna i fedeli con il suo esempio di fede, obbedienza e ascolto della Parola di Dio. La Chiesa la considera guida perché indica il cammino verso Cristo.
- Custodia della fede: Come madre di Gesù, Maria è simbolo di protezione e cura per la Chiesa, preservando la purezza della fede e la vita sacramentale dei credenti.

- **Intercessione e sostegno:** Nelle preghiere, i fedeli si rivolgono a Maria come colei che intercede per loro presso Dio, sostenendo la Chiesa nelle difficoltà del mondo.
- **Modello di unità:** Maria è presente in tutti i momenti centrali della storia della salvezza e della vita della Chiesa, rappresentando l'unità tra fede, speranza e carità.

Presenza nel mondo contemporaneo: Oggi la Chiesa vive sfide complesse: conflitti, ingiustizie sociali, dispersione dei valori spirituali.

Gesto: Ciascuna scriva su un foglio il nome della Chiesa dove ha lavorato o lavora e lo pone davanti all'altare.

Canto

Parola di Dio – At 1,12-14

Per noi oggi: Sappiamo essere coraggiose testimoni della fede, capaci di amare, comprendere e accompagnare gli altri? La sua guida non è autoritaria, ma materna e discreta, orientata al bene comune. Siamo capaci ad accompagnare altri nella fede come guide materne e discrete?

Silenzio e condivisione

Preghiera: O Maria, Madre della Chiesa, tu che con il tuo sì hai accolto il progetto di Dio, insegnaci a camminare nella fede, nella speranza e nella carità. Tu sei il volto della guida: illumina i nostri passi, specialmente quando la strada è incerta; sostieni i pastori della Chiesa con la tua saggezza e il tuo coraggio; aiuta ciascuno di noi a seguire Gesù con cuore docile e generoso. Tu sei il volto della custodia: proteggi la nostra comunità dalle insidie del male, custodisci le nostre famiglie, i nostri giovani e le nostre vocazioni; fa' che la Chiesa, sotto il tuo manto materno, rimanga sempre un segno di speranza e di unità nel mondo. Maria, Madre della Chiesa, prega per noi, guidaci, custodiscici, conduci la nostra Chiesa verso Cristo, tuo Figlio. Amen.

Canto

9° giorno - MARIA IL VOLTO DELL' IMMACOLATA

“Maria, il volto dell’Immacolata” richiama l’idea della Vergine Maria come simbolo di purezza e santità, senza peccato originale, conforme alla dottrina cattolica dell’Immacolata Concezione. Il “volto” qui non è solo fisico, ma rappresenta il riflesso della sua perfezione interiore, della grazia e dell’amore di Dio manifestati in lei. Spesso, nelle rappresentazioni artistiche, Maria è raffigurata con tratti dolci, sereni e luminosi, simbolo della sua purezza e maternità spirituale. Maria, come Immacolata, è per i credenti un modello di purezza, obbedienza e fiducia in Dio. Il suo volto, nella simbologia cristiana, non rappresenta solo tratti fisici, ma l’espressione visibile di una grazia interiore. Guardare Maria come volto dell’Immacolata” significa contemplare la possibilità di una vita illuminata dalla presenza di Dio, una vita in cui il cuore diventa limpido e capace di accogliere l’amore divino.

Gesto: esporre il quadro dell’Immacolata.

Canto

Parola di Dio - Gen 3,9-15.20

Per noi oggi: Il volto di Maria ci invita a guardare dentro di noi con sincerità: come possiamo rendere il nostro cuore più puro e aperto all’amore? Vivo i suoi stessi atteggiamenti: avere fede, esser obbediente, esser un segno di speranza per gli altri?

Silenzi e condivisione

Preghiera: O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, tu sei Immacolata fin dal primo istante del tuo concepimento. Piena di grazia e di amore divino, guarda con benevolenza chi a te ricorre. Aiutami a vivere secondo la volontà del Padre, a custodire la purezza del cuore e della mente, a camminare nella fede, nella speranza e nella carità. Intercedi per me presso tuo Figlio Gesù, perché possa ottenere le grazie necessarie per la mia vitae crescere sempre più nella santità. O Maria Immacolata, rifugio dei peccatori, stella dei nostri cammini, accompagnami e proteggimi sempre. Amen.

Canto finale